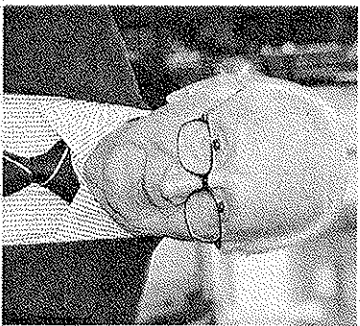


RUBIERA

Graziano Udovisi ricorda il dramma delle Foibe

vissuto in prima persona

Questa sera alle 21 nella sala civica di via Terraglio la presentazione del libro dell'85enne che vive a Reggio



Graziano Udovisi

RUBIERA. Questa sera alle 21, nella sala civica di via Terraglio 16/1, Graziano Udovisi presenterà il suo libro «Foibe. L'ultimo testimone» (Aliberti editore). Nato a Pola nel 1925, Udovisi (dal settembre

1944) fu comandante del presidio di Portole di Trieste e di Rovigno e tenente della Milizia difesa territoriale fino al 1945. Sul finire della guerra, per salvare i suoi militi, si spostò da Rovigno a Pola su una motobarca, un gesto che pagò con torture e galera. Processato dagli italiani a Trieste per «collaborazionismo col tedesco invasore», dichiarò di aver difeso il suolo italiano dall'esercito slavo. Il tribunale non gli credette e lo

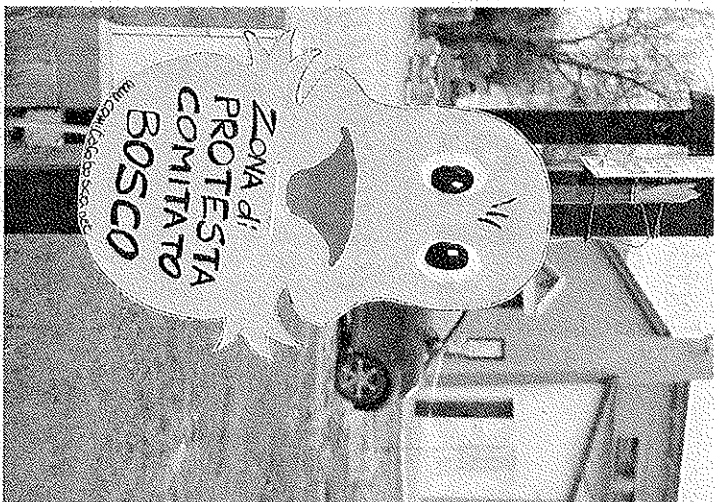
imprigionò prima a Padova, poi a Venezia, Udine, Gorizia, Trieste e Civitavecchia. Venne scarcerato nel 1947.

Nel dopoguerra si stabilì nel Mantovano, poi nel Reggiano, dove insegnò alle elementari di Novellara e Rubiera. Oggi risiede a Reggio.

Era il 14 maggio 1945 quando Udovisi venne trascinato dai partigiani turchi sull'orlo della foiba di Fiamona per essere trucidato. Scampò alla morte per miracolo, liberandosi i polsi dal fil di ferro e risalendo in superficie da una cavità di circa trenta metri. Prodigiosamente riuscì a salvare un altro commilitone compagno di sventura, afferandolo per i capelli.

Il libro è la testimonianza del calvario di un italiano sopravvissuto alle foibe.

La sua odissea s'intreccia con digressioni sui risvolti sociopolitici della guerra. Attraverso il ricordo, Udovisi ripercorre i giorni del carcere, le torture subite, i crimini consumati sotto i suoi occhi: la fucilazione di un



Il pulcino, simbolo del Comitato Bosco

Rivolti agli scandanesi Pagani (Pd) e Pagliani (Pdl) Il Comitato di cittadini Bosco lancia sei quesiti ai candidati

SCANDIANO. A due settimane dalle elezioni regionali, che vedranno tra i candidati consiglieri anche due scandanesi, Giuseppe Pagani (Pd) e Giuseppe Pagliani (Pdl), il Comitato Bosco — non essendoci il tempo per un confronto diretto — pone una serie di domande sui temi più cari all'associazione, che si occupa di tutela e sviluppo del proprio territorio.

«Quali sono i nodi per uscire dalla crisi? La viabilità e i trasporti sono le arterie vitali che tutti utilizziamo e non devono essere intasate da buche da terzo mondo, ingorghi, lavori fatti male, favori elettorali e scelte di comodo». E ancora: «Perché

non si organizza personale specializzato nel rilancio dei nostri prodotti? Parmigiano Reggiano, vino tipico, balsamico?». Terzo quesito: «Quale scelta in merito a urbanistica e infrastrutture? In che modo si vuole porre freno al consumo di territorio?».

«Come si coniuga sviluppo economico e tutela del territorio?», chiede il comitato al punto 4. La domanda 5 riguarda progetti in merito alla «Assistenza agli anziani. Cosa si vuole fare e con quali risorse?». Si chiude con «Sicurezza e criminalità, cosa si propone in concreto? Non è meglio dare esempio di rigore morale e pretendere rispetto della legge?».

Un patto per trasportare il marmo in treno

Casalgrande: dalla Toscana arriverà a Dinazzano eliminando 15mila Tir all'anno

CASALGRANDE. Importante passo avanti per la mobilità delle merci su ferrovia fra la Toscana e l'Emilia: sono state stabilite, infatti, nuove modalità di trasporto degli scarti di produzione della lavorazione dei marmi toscani diretti a Sassuolo.

gio, promotrice dell'intesa, che ha contribuito al percorso di realizzazione del progetto, col coinvolgimento anche di Act e Fer. Il progetto dello scalo costa 2.270.000 euro.

Fino ad oggi, migliaia di tonnellate di polveri e granuli di marmo hanno raggiunto le industrie del distretto ceramico modenese, con una media di 40 viaggi al giorno (15mila all'anno), percorrendo le strade provinciali di Lucca, Massa Carrara e Reggio, in particolare la statale 59 del Comparto Cor Parvarese. «L'accordo sottoscritto da Regione Toscana, Province di Lucca e Massa, Comunità montane, Comuni e Rete ferroviaria italiana, che permette la realizzazione di uno scalo merci attrezzato per il trasporto della polvere di marmo, ha visto anche l'impiego del Comparto Cor Parvarese, che ha contribuito alla costruzione di un nuovo scalo di



Alfredo Gennari

«Questa intensa — sottolinea l'assessore provinciale alle infrastrutture, Alfredo Gennari — permetterà di rispondere a numerose esigenze. Renderà più scorrevole la circolazione nelle aree interessate, liberando i centri abitati e contribuendo alla sicurezza dei cittadini, e contribuirà al miglioramento della